

## Come motivare gli studenti a scuola?

Per la scienza attuale, la **motivazione** non è qualcosa che lo studente "ha" o "non ha", ma **qualcosa che l'insegnante e il contesto "coltivano"**.

Se l'ambiente scolastico offre supporto emotivo, feedback chiari e compiti rilevanti, il "sistema dinamico" della motivazione si orienta verso l'impegno; se, invece, l'ambiente scolastico è percepito come controllante o irrilevante, si alimenta la demotivazione.

Gli esperti concordano nel sostenere che, per riaccendere l'interesse negli studenti demotivati, è necessario passare da un **approccio** puramente nozionistico a uno **basato su obiettivi concreti, metodologie attive** (come debate e cooperative learning, EAS...) e il **caring pedagogico**, che include l'ascolto attivo delle loro difficoltà.

Consigliato anche **l'uso di tecnologie e strumenti multimediali** per rendere lo studio più concreto e diminuire la demotivazione.

Diverse metodologie, pur mediando i medesimi contenuti, possono far attivare negli studenti processi cognitivi più o meno complessi e significativi e la metodologia scelta può rendere più facile o più difficile l'acquisizione di una certa conoscenza o di una certa abilità.

Un dato modo di presentare un argomento disciplinare (per esempio attraverso modalità trasmissive o utilizzando il problem solving, con attività individuali o cooperative, utilizzando strategie mutuare dalla flipped classroom etc.) incide profondamente sul tipo di motivazione.

Per esempio si può innescare negli studenti una motivazione rispetto all'apprendimento dei contenuti attraverso:

- il piacere di superare una sfida;
- il piacere di risolvere un problema legato alla vita quotidiana;
- la partecipazione ad attività complesse quali, per esempio, progetti di lavoro, esperimenti, attività cooperative;
- la sfida tra compagni in attività ludiche piacevoli e impegnative cognitivamente.

**Ecco in sintesi le strategie chiave basate sulle più recenti evidenze educative:**

- **Obiettivi piccoli e chiari** - Suddividere gli obiettivi grandi in sotto-obiettivi più brevi e raggiungibili riduce in molti studenti la sensazione di sopraffazione.
- **Apprendimento significativo** - Ad esempio, collegare le varie discipline scolastiche alla vita reale, agli interessi personali o ai progetti futuri per mostrare l'utilità di ciò che si impara (EAS) coinvolge maggiormente tutti gli studenti.

- **Strategie didattiche attive** - Ad esempio, utilizzare il *debate* (classe rovesciata), il *cooperative learning* (**lavoro di gruppo**) e il *problem-based learning* (apprendimento basato sui problemi) serve per rendere l'apprendimento più interattivo.  
([Innovazione didattica per una scuola in continuo divenire](#))
- **Valorizzazione dei progressi** - Incoraggiare sempre e premiare anche il minimo tentativo di impegno da parte dello studente contribuisce ad accrescere la sua motivazione.  
([La valutazione come causa di malessere o come strumento orientativo e migliorativo](#))
- **Comunicazione e dialogo** - Parlare con lo studente per capire cosa c'è dietro la sua demotivazione (ansia, noia, frustrazione) perché la relazione affettiva e l'attenzione alla persona dovrebbero essere sempre al centro del processo di apprendimento/Insegnamento. Offrire **feedback** chiari e tempestivi a tutti.  
(<https://www.latteseditori.it/blog/star-bene-a-scuola/>).
- **Uso delle tecnologie** - Integrare video, app educative e quiz interattivi nella prassi quotidiana e introdurre percorsi di sperimentazione nell'orbita dell'intelligenza artificiale rendono lo studio più accattivante.  
(<https://www.latteseditori.it/blog/il-digitale/>)
- **Ambiente inclusivo** - Creare un contesto classe in cui ogni studente si senta ascoltato, rispettato e sicuro di poter partecipare senza il timore di sbagliare è considerato fondamentale da tutti gli esperti del settore.  
(<https://www.latteseditori.it/blog/strategie-inclusive/>)

Non potendo qui approfondire tutti i punti sopra indicati, sui quali tra l'altro abbiamo più volte scritto nel nostro BLOG, prendiamo ora in esame **il feedback** e **il lavoro di gruppo** per la loro importanza sulla motivazione dei ragazzi a scuola.

Secondo gli psicologi, infatti, il **feedback** e il **lavoro di gruppo** non sono semplici "tecniche" d'aula, ma veri e propri catalizzatori bio-psicologici.

Se consideriamo la motivazione come un "sistema dinamico", questi due elementi agiscono come il carburante e la carreggiata che permettono allo studente di procedere con sicurezza.

## Ecco come la ricerca scientifica spiega il loro impatto.

### ○ Feedback

Secondo **John Hattie** è una delle influenze più potenti sull'apprendimento: il feedback, però, non deve essere un punto d'arrivo, ma un ponte verso lo step successivo. Deve chiarire l'obiettivo ("Dove stiamo andando?"); analizzare la prestazione attuale ("Come sta andando?") e dare indicazioni per il futuro ("Cosa fare dopo?").

### **Un feedback chiaro e tempestivo alimenta la motivazione perché:**

- **Riduce l'incertezza:** La motivazione crolla quando uno studente non sa se sta procedendo bene. Quindi un feedback chiaro ("Hai usato bene questa formula, ma prova a rivedere questo passaggio") trasforma l'ansia in un piano d'azione.
- **Sposta il focus sul "Come":** Il feedback efficace non dice *cosa* è sbagliato, ma *come* migliorare. Questo fa capire allo studente che il successo dipende anche dall'uso di strategie, non solo da un talento innato.
- **Attiva il ciclo dopaminergico:** Ricevere piccoli riscontri positivi sui progressi attiva il sistema della dopamina, che spinge il cervello a voler ripetere l'azione per ottenere un nuovo successo.

### ○ Lavoro di Gruppo

Come evidenziato da **Deci e Ryan (vedi Pagine 11-12)**, il bisogno di "relazionalità" è uno dei tre pilastri della motivazione. L'apprendimento è un atto sociale, e il gruppo trasforma l'aula da un luogo di isolamento a una comunità di pratica.

### **In un lavoro di gruppo ben strutturato e collaborativo si assiste a:**

- **Co-regolazione emotiva:** All'interno di un gruppo, i ragazzi si aiutano a gestire l'ansia da prestazione e la paura di sbagliare, in quanto il fallimento di un singolo passaggio viene assorbito dal collettivo.
- **Insegnamento tra pari (Peer tutoring):** Spiegare un concetto a un compagno è una delle strategie più potenti per aumentare il senso di **competenza**. Chi spiega consolida la propria padronanza; chi ascolta riceve informazioni in un linguaggio più vicino al proprio.
- **Interdipendenza positiva:** Quando il successo del singolo contribuisce al successo del gruppo, si attiva una motivazione di tipo sociale. Il ragazzo non studia più solo "per il voto", ma per dare il proprio contributo alla squadra.

**Ruoli ruotabili:** Assegnare ruoli chiari che cambiano ogni volta ( ad esempio, il moderatore, lo scribe, il controllore del tempo, il relator ...) evita che gli stessi studenti (leader naturali) dominino sempre la scena.

**La ricerca scientifica più recente sostiene che il picco massimo di motivazione si ottiene proprio quando il docente fornisce feedback al gruppo e non solo al singolo.**

**I benefici di ciò porterebbero a:**

- 1. Sicurezza psicologica:** il feedback negativo è meno "doloroso" se condiviso, diventando una sfida comune da risolvere invece di un'offesa personale.
- 2. Sviluppo di meta-cognizione:** discutere in gruppo sul feedback ricevuto dal docente costringe i ragazzi a ragionare sui propri processi di pensiero.
- 3. Equità:** il lavoro di gruppo permette anche agli studenti più fragili di ricevere feedback continui dai pari, evitando che rimangano indietro e perdano motivazione.

**Per passare dalla teoria alla pratica, vi offriamo alcuni esempi pratici su come strutturare un feedback che non smonti il ragazzo o su come dividere i gruppi per evitare che uno lavori per tutti.**

Ad esempio, nella scuola secondaria di primo grado (ragazzi dagli 11 ai 14 anni), indipendentemente dalla disciplina, la sfida principale è legata alla **transizione evolutiva**: i ragazzi cercano indipendenza dagli adulti ma hanno un bisogno vitale di approvazione dai pari. Le strategie devono quindi puntare molto sulla **socialità** e sulla **percezione di utilità**.

**Ecco tre esempi pratici (forniti dall'intelligenza artificiale Gemini) applicabili a quasi tutte le discipline:**

### **1. Il metodo "Peer-review" con la rubrica a colori**

Invece di correggere tu ogni bozza, insegna loro a diventare "editor". Funziona benissimo per temi di italiano, relazioni di scienze o progetti di tecnologia.

- **L'attività:** Dopo aver completato una prima bozza, gli studenti si scambiano i lavori. Ognuno ha una "rubrica di valutazione" semplificata (es. una tabella con 3 criteri: chiarezza, completezza, correttezza).
- **Il feedback:** Non devono mettere voti, ma usare tre evidenziatori:
  1. **Verde:** "Questo punto è chiarissimo, mi è piaciuto molto".
  2. **Giallo:** "Qui non ho capito bene, potresti spiegare meglio?".
  3. **Rosa:** "Qui c'è un errore tecnico/grammaticale".
- **Perché funziona:** ricevere un suggerimento da un compagno è meno frustrante che riceverlo dal docente. Inoltre, dover valutare il lavoro altrui costringe lo studente a ripassare i criteri di qualità della materia (metacognizione).

## 2. La sfida del "Relatore esperto"

Questa è una versione semplificata del *Jigsaw* adatta agli 11-14enni, utile per studiare un capitolo di storia, un'area geografica o un genere letterario.

- **La struttura:** Dividi la classe in gruppi di 4 studenti. All'interno di ogni gruppo, assegna ruoli specifici basati sulle loro attitudini o sulle competenze da potenziare:
  - **Il Grafico:** crea una mappa concettuale o un poster visivo sul tema scelto.
  - **L'Analista:** trova i dati fondamentali dell'argomento e almeno 5 parole chiave.
  - **Il Ricercatore:** trova una curiosità o un collegamento con altri argomenti, anche di attualità.
  - **L'Espositore:** prepara il discorso finale per la classe.
- **La dinamica:** Il voto finale del gruppo dipende da quanto bene l'Espositore riesce a spiegare il lavoro, ma l'Espositore può farlo bene solo se gli altri tre gli hanno fornito materiali di qualità.
- **Perché funziona:** Ogni ragazzo si sente partecipe del successo finale. Il ragazzo con difficoltà grafiche può fare il ricercatore, quello timido può fare il grafico, sentendosi tutti parte attiva del sistema.

## 3. La tecnica del "Ticket di uscita" (Feedback istantaneo al docente)

La motivazione è un sistema dinamico che dipende anche dal fatto che lo studente si senta "ascoltato" dal docente.

- **L'attività:** Negli ultimi 5 minuti di lezione, ogni studente deve scrivere su un foglietto (il "ticket d'uscita") due cose:
  - *Una cosa che ho capito bene oggi.*
  - *Una cosa che mi ha confuso o su cui vorrei più spiegazioni.*
- **L'azione del docente:** All'inizio della lezione successiva, tu inizi dicendo: "Ho letto i vostri ticket. Molti hanno capito X, ma ho visto che Y è stato difficile per quasi tutti, quindi oggi lo rivediamo insieme con un esempio diverso".
- **Perché funziona:** Dimostra che la lezione non è un monologo, ma un dialogo. Lo studente vede che il suo feedback influenza il comportamento del docente. Questo aumenta enormemente il senso di **autonomia e valore**.

Non dimentichiamo che **le neuroscienze** affermano che a 12-13 anni il cervello è estremamente sensibile alla **gratificazione sociale** e quindi ci suggeriscono di dare dei **feedback positivi** nei lavori di gruppo.

Ad esempio, non dire "Bravi, avete preso 8", ma evidenziare il **processo relazionale**: "Mi ha colpito come abbiate ascoltato l'idea di Luca e come tutti insieme l'abbiate trasformata. Questo metodo vi ha portato a un risultato eccellente".

In questo modo, si sta "premiando" non i singoli studenti, ma il **comportamento collaborativo del gruppo**, rendendolo un modello desiderabile per tutto il sistema classe.

Nel suo scritto "Motivazione in classe, dall'approccio teorico alla quotidianità didattica Esperienze in alcune scuole del Trentino, Didascalie LIBRI 2003), **la professoressa Bombardelli** fornisce interessanti schede e materiali didattici: **ausili pratici perfettamente utilizzabili nella prassi scolastica quotidiana**.

"Si propongono di seguito alcune piste di lavoro, sotto forma di fogli di lavoro, figure, tabelle. Le schede sono fotocopiable, è meglio tuttavia usarle come guida di un colloquio orale e adattare di volta in volta alla situazione individuale. Le formulazioni delle domande non sono da prendere alla lettera; con piccole modifiche comunicative, le attività proposte sono attuabili in tutti i gradi di scuola, soprattutto da parte dell'insegnante con funzione di tutor. L'atteggiamento di dialogo è preliminare per il raggiungimento di risultati positivi; sarebbe del tutto inutile operare in un clima punitivo e burocratico."